

pensioni, che rimarrà soggetta alle disposizioni che regolano il passaggio dei funzionari da uno ad altro ufficio dello Stato.

PRESIDENTE. L'onorevole Pescetti aveva proposto il seguente emendamento:

« Al terzo comma, dopo le parole: si provvederà, sostituire: per pubblici concorsi e sopprimere la parte rimanente del comma.

Al quarto comma, alle parole: e senz'alcun, sostituire: con relativo ».

Ma dopo il testo concordato di cui ho dato lettura...

PESCETTI. Io non l'ho avuto.

PRESIDENTE. È stampato.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. L'onorevole Pescetti propone che in ogni caso si debba provvedere per pubblico concorso; invece, il testo proposto all'approvazione della Camera è il seguente:

« Ai posti vacanti per effetto del riordinamento suddetto (quello del servizio legale) si provvederà o mercè i pubblici concorsi, di cui al successivo penultimo capoverso, ovvero scegliendo, secondo le norme che saranno dettate dal regolamento: tra i funzionari delle regie avvocature erariali; e tra i funzionari del pubblico ministero, giudici di tribunali, pretori ed aggiunti giudiziari ».

In altri termini, il pensiero nostro è stato che si dovesse anzitutto provvedere ai bisogni del servizio col personale esistente, poichè questo ha legittimi interessi e legittime aspettative da far valere; e che, per quei posti che non potessero essere convenientemente affidati a coloro che presentemente fanno parte dell'ufficio legale, si dovesse provvedere altrimenti.

E in qual modo? O per pubblici concorsi o per passaggio da un'amministrazione ad un'altra.

Ora il vedere, nei casi concreti, se convenga seguire l'uno o l'altro metodo, o in parte un metodo e in parte l'altro, è questione di fatto, che dev'essere lasciata all'apprezzamento del Consiglio di amministrazione.

Se nella magistratura giudicante, nel pubblico ministero o nelle avvocature erariali si troveranno avvocati quali abbiano dato già prova di poter tenere con onore l'ufficio di difensore a vantaggio dello Stato, si potranno accogliere le loro domande e sarà inutile far concorsi; ma se non vi saranno richieste da parte di funzionari di quegli uffici o se i richiedenti non fossero

ritenuti degni, o convenga per altre ragioni rinnovare l'organismo defensionale di sangue più giovane e vigoroso, allora si procederà al concorso.

Abbiamo voluto insomma lasciare una grande latitudine all'amministrazione, per giudicare secondo i casi concreti, e non in via di massime astratte.

PESCETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

PESCETTI. Questa volta, per un caso eccezionale, il ministro si è un po' avvicinato al pensiero mio.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Ma è lei, che si è avvicinato a me. (ilarità).

PESCETTI. Io avevo presentato un emendamento, ed il ministro ha modificato il testo dell'articolo.

Io però persisterei nel concetto manifestato: di scegliere soltanto in un libero concorso coloro che dovrebbero entrare in questo ufficio commerciale. Questo ufficio commerciale (ho presentato un emendamento in proposito) l'avete decapitato: perchè avete creato consulenti che non possono direttamente difendere in tribunale.

ABIGNENTE, relatore. Chi l'ha detto?

PESCETTI. Ora, a prescindere da questo stato di fatto che ormai non si discute più, perchè ormai l'articolo è votato, io sono di parere che, piuttosto di andare a prendere uomini che non hanno avuto la forza di vivere negli uffici nei quali erano entrati, prima di andare a prendere gli scarti, gli addolorati, i mortificati nella carriera... (Clamori).

Sicuro, è evidente! Voi avete un uomo che ha innanzi a sè la carriera del pubblico ministero, un uomo che ha innanzi a sè la carriera di arrivare fino alla Corte di cassazione; ed un bel giorno questo uomo lo volete portare negli uffici di consulenza ferroviaria a discutere di tariffe! Ma questo uomo è mancato al sogno della sua vita; sarà come certi delegati di pubblica sicurezza laureati in legge.

Quindi, onorevoli colleghi, siccome il sentimento della dignità e della responsabilità, siccome il pensiero di progredire è la ragione della vita e del lavoro proficuo, così io credo che, piuttosto di andare a raccogliere negli uffici i mortificati, si debba aprire il libero concorso. Se domani io entrassi nelle file del pubblico ministero... (Commenti — Interruzioni) non è superbia il dire che a tanti pubblici ministeri non sarei inferiore... (Si ride) o nelle fila della